

OPERAZIONE "WASTE WATER" Incidente probatorio del "caso" Ilsap davanti al gip

Disposta una consulenza tecnica

Verifica dei terreni, dei canali di scarico e scolo ma non alla balneabilità del mare

di PASQUALINO RETTURA

IL gip del tribunale di Lamezia, Emma Sonni, ha affidato l'incarico al consulente tecnico d'ufficio Giampaolo Sommaruga per la verifica delle zone interessate al sequestro effettuato dalla Procura, quali terreni adiacenti, canali di scarico e di scolo e qualità delle acque dei suddetti canali. Quindi dovrà depositare al gip una relazione tecnica entro la fine di luglio. Sempre il gip, ha negato la richiesta dell'avvocato di parte civile Gianni Arena (Legambiente) di estendere il quesito alla balneabilità del mare.

Si attende, dunque, la consulenza tecnica prima di arrivare a concludere l'incidente probatorio (e quindi cristallizzare le accuse mosse dalla Procura) davanti al gip Emma Sonni relativamente all'inchiesta "Waste Water" coordinata dalla Procura della Repubblica di Lamezia e condotta dal Gruppo della Guardia di Finanza di Lamezia Terme, dal Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale di Catanzaro e dalla Capitaneria di Porto di Vibo Valentia. Un gruppo investigativo istituito dalla Procura lametina secondo cui con l'inchiesta "Waste Water" è stata individuata una delle concause dell'inquinamento del golfo di Sant'Eufemia. Ne sono convinti la Procura della Repubblica di Lamezia, il Gruppo della Guardia di Finanza di Lamezia Terme, il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale di Catanzaro e la



La foce del torrente Turrina che sbocca a mare

Capitaneria di Porto di Vibo Valentia. Secondo quanto emerso nell'operazione "Waste Water" (4 gli indagati principali, ma in tutto sono 19) condotta dal Noe di Catanzaro, dalla Guardia Costiera di Vibo Valentia e dalla Guardia di Finanza di Lamezia Terme, con l'utilizzo di una pompa sommersa e di una pompa mobile, gli indagati convogliavano i rifiuti industriali provvisoriamente accantonati nelle vasche, tal quali, sul nudo terreno che circonda lo stabilimento dell'azienda Ilsap ubicato nell'area industriale, nella condotta fognaria consortile gestita dalla società Deca e nei canali che confluiscono a mare, nel golfo di Sant'Eufemia, in questo agevolati dalla mancanza di una

mappatura certa delle condotte fognarie nel Comune di Lamezia Terme. L'indagine a gennaio scorso fece scattare l'applicazione della misura dell'interdizione dell'esercizio di attività imprenditoriale nel settore dei rifiuti nei confronti di Roberto Martena, 59 anni di Roma; Giovanni De Ninno, 63 di Ferrandina (Matera); Leonardo Angelastri, 38 anni di Bari e Maurizio Martena (fratello di Roberto), 56 anni di Roma.

Tra i 19 indagati figura anche Andrea Manna, 57 anni, di Cosenza, amministratore giudiziario, nominato dal Tribunale di Napoli nell'ambito di un altro sequestro preventivo nei confronti di Ilsap Srl per falsi e truffa ai danni dello stato. A gennaio fu eseguito anche il se-

questo preventivo dello stabilimento produttivo nell'area industriale della società Ilsap srl di Lamezia Terme e dei terreni contaminati, per un valore stimato complessivo di circa 150 milioni di euro, nonché 3.300.000 euro quale profitto dell'ipotizzato reato. Le misure cautelari nei confronti degli indagati e i sequestri (che furono eseguiti nel Lazio, Basilicata, Puglia e Calabria) erano stati vergati dal gip di Lamezia Emma Sonni, su richiesta del procuratore di Lamezia Salvatore Curcio e del pm Marica Brucci.

In particolare, dopo che gli investigatori sono intervenuti prontamente con sequestri preventivi dell'impianto di trattamento, dei terreni contaminati e del canale per contravvenzioni ambientali, con l'ausilio di un consulente, prof. Geologo Giovanni Balestri, è stato dimostrato l'inquinamento delle acque, alla foce del torrente Turrina, dove si misurava un saggio di tossicità del 90-100%, in area sottoposta a vincolo paesaggistico, ma anche la contaminazione dei terreni antistanti allo stabilimento industriale intrisi dai reflui industriali, dove si registravano elevate soglie di concentrazione di idrocarburi pesanti, nonché di alluminio, ferro e manganese e, infine, il nuovo delitto di omessa bonifica. La contaminazione dei terreni sarebbe iniziata nel 2012, mentre l'inquinamento sarebbe in corso almeno da quattro anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA